

nari in zecha sia come quelli meteno arzenti. Et fu presa.

Fu posto, per i consieri, che sier Antonio Zustignan, dotor, è andà vice loco tenente in la Patria, possi esser tolto in ogni officio e rezimento nel tempo starà fuora, la qual parte non se intenda presa, si non la sarà messa a gran consejo; et presa, il di seguente fo messa a gran consejo. Ave 150 di no, 600 e più di sì; et fu presa.

Fu posto, per i savij d'acordo, elezer orator al re di romani, con cavali 10, a spexe di la Signoria nostra, et si parti con la commission li darà questo consejo. Ave 32 di no; et fu preso. Et alcuni tene fo malla oppinion; ma ancora non l'hano mandato, *licet* sia stà electo, qual orator sia electo per scurtinio. E cussi fo electo sier Alvisè Mocenigo, el cavalier, savio a terra ferma. El qual volle refudar, vedendo non poter far proficuo; e il doxe volse acceptasse, et cussi acceptò.

*Scurtinio di orator al re di romani  
justa la parte presa.*

† Sier Alvixè Mozenigo, el cavalier, fo ambador al re di romani, <i>quondam</i> sier Thomà . . . . .	124
Sier Zorzi Pixani, dotor, cavalier, fo ambador al re di romani . . . . .	68
Sier Francesco Capello, el cavalier, fo ambador al re di romani . . . . .	38
Sier Vincenzo Querini, dotor, fo ambador al re di romani . . . . .	38
Sier Antonio Condolmer, fo savio a terra ferma, <i>quondam</i> sier Bernardo . . . . .	
Sier Zuan Corner, fo savio a terra ferma, <i>quondam</i> sier Antonio . . . . .	
Sier Nicolò Michiel, dotor, fo di pregadi, <i>quondam</i> sier Francesco . . . . .	
Non. Sier Nicolò Michiel, dotor, cavalier, procurator . . . . .	
Non. Sier Piero Pasqualigo, dotor, cavalier, fo ambador al re di romani, non si provò, per esser a le raxon vechie . . . . .	

242 Fo posto, per i savij, scriyer una letera a li electori di l'imperio e le terre franche, commemorando quello ha fato za più di 1000 anni questa republica in defension di la fede christiana, et la spexa grande in defension di la Chiesa; et horra il papa, il re di romani, il re di Franza e il re di Spagna hano concluso capitoli a Cambrai, perniciosi, a ruina di

tutto il stado nostro, e tutti l'horo ne hanno auto quasi il tutto, et più voleno far ogni mal contra questa christianissima republica, e za il re di romani è con zente contra di nui, non obstante le trieve fatte *etc.*, per tanto li avisemo, acciò provedino a questo, chome a l'horo parerano; et molte parole, *ut in litteris*. Presa; et fo comandà di queste letere grandissime credenze.

Fu posto, per i consieri, e intrò i savij di colegio, atento le occorrentie di presenti tempi, di elezer 3 savij dil consejo di zonta al colegio, per mexi 3, e posino esser tolti quelli poriano esser, e non cazi caxa ni procuratia *etc.* Et presa. Fato lo scurtinio, rimaseno sier Antonio Trun, procurator, fo savio dil consejo, 126; sier Marco Bolani, fo savio dil consejo, 104; sier Zacaria Dolfim, fo consier, 98. Soto sier Nicolò Michel, procurator, 93; poi sier Francesco Trun, fo savio dil consejo. Sier Zorzi Corner, el cavalier, procurator, ave 52; sier Zorzi Emo, fo savio dil consejo, *quondam* sier Zuan, cavalier, 51. Et altri senza titolo fonno tolti *etc.*

Et in questo zorno tutti tre li cai di X, sier Marco Zorzi, sier Stefano Contarini, sier Hironimo Querini, fonno in camera di signor di note, a examinar Francesco Beraldo, a la qual examinazion stetano 4 hore. Si raccomandò molto, commemorò la morte di suo fradello, Alexandro, al Taro *etc.* Disse erano 200 lanze quelle sono a Citadella, *videlicet* 160 di signori di Gonzaga da Bozolo, 18 soi, 7 dil signor Pandolfo, e le altre, *ut in depositione*. *Item*, fanti 3000 comandati e scalzi; et il re di romani, ch'è a Seravalle, à gran numero di fanti. *Item*, disse molte altre cosse, chome è in la relation.

In questa sera tutta la terra fo in moto, perchè si diceva, a Padoa li cittadini è seampati, chi a Ferara, chi a Mantova, chi altrove; et padoani aver levà San Marco, et si aspeta questa notte 4 oratori padoani; e barche di Padoa andava con bandiere di San Marco per canal, cridando: Marco! Marco! *Item*, fo dito nostri di campo aver messo Citadella a sachò. Et nota, Frachasso è li e il signor Pandolfo, e tutti do voleno il dominio di Citadella; *tamen* non fu vero O. Et è da saper, non pol più vegnir barche di Vicenza ni di Padoa, non le lassano vegnir *etc.*

A Porto Bufolè, dove è podestà sier Alexandro Badoer, di sier Antonio, eri seguite, che hessendo venuto uno messo a dimandar quel loco per il re di romani, esso podestà rispose voler tenirlo per la Signoria, nè ha altro hordine di darlo; e, li cittadini volendo far consejo, tene modo indusiar al di seguente e callò zoso di una fanestra dil suo palazo el

242